

IL FILM DELLA PARTITA

Gara incredibile ma il risultato finale non è casuale

La Feralpi Salò che non ti aspetti: ferrea nel difendersi, implacabile in attacco nonostante l'assenza dello squalificato Bracchetti. E il Lecce, che dovrebbe ammazzare il campionario, subisce un'umiliazione inattesa



IL PRIMO COLPO - È il 15' del primo tempo. Miracoli esulta dopo aver approfittato di un clamoroso malinteso tra il difensore del Lecce Diniz e il portiere Benassi. Servito da Montella, l'attaccante infila a porta vuota



IL RADDOPPIO - È il 20' del secondo tempo. Su azione d'angolo il difensore centrale Malgrati, spintosi in attacco, approfitta di una incredibile topica del difensore Diniz e in spaccata firma il 2-0 per la Feralpi Salò



L'APOTEOSI - Nel finale la Feralpi Salò dilaga. Al 34' Miracoli firma la doppietta personale con uno splendido diagonale e al 39' Montella fissa il 4-0 su rigore, concesso per uno sgambetto a Tarana



IL TRIONFO - Esultano i giocatori della Feralpi Salò per un'affermazione che rimarrà nella storia della società gardesana. Il Lecce, la scorsa stagione, giocava in serie A e al «Turina» è stato letteralmente polverizzato

Le pagelle

6 GALLINETTA. Impacciato nelle uscite alte (da l'impressione di non avere l'autorità per farsi valere nei grappoli), respinge coi pugni una punizione dell'albanese Memushaj. Resiste comunque all'urto degli avversari, chiudendo per la seconda volta senza subire gol.

6.5 TANTARDINI. Aveva un cliente gramo: Pià, ex Atalanta, Ascoli Napoli e Catania. Lo fa girare alla larga, impedendogli di creare pericoli.

7.5 MALGRATI. Mortifica Foti, capocannoniere del girone, lasciandogli solo gli occhi per piangere. E segna in mischia il gol della tranquillità, mentre l'attaccante viene colpito da disperazione e crampi.

7 LEONARDUZZI. Lerda cerca di creare difficoltà al tandem centrale inserendo all'inizio della ripresa anche Jeda. Il capitano non batte ciglio, ribattendo ogni tentativo. Imperioso e insuperabile.

6.5 CORTELLINI. Non cade nei tranelli di Falco. Rischia il rigore (che non c'è) su Foti. Esce dolorante. Nell'ultimo quarto d'ora, espulso Remondina e squalificato il vice Tedeschi, dalla panchina dà indicazioni ai compagni.

6.5 SCHIAVINI. Ulteriore passo sul piano della continuità. Sta tornando al top dopo una serie di infortuni.

7 CASTAGNETTI. Si sacrifica in un lavoro oscuro, ma più redditizio. Conclude per due volte, svolge in modo egregio il compito di mantenere l'equilibrio tra i reparti.

6.5 ILARI. Dimostra di avere tanto fiato, sganciandosi ripetutamente. Rimedia un'amonizione, l'unica di un incontro corretto.

7.5 TARANA. Si rimbocca le maniche, rientrando a sostegno e rilanciando l'azione. Si fa trovare ovunque. Ammirabile la dedizione alla causa. Pur essendo il rigorista designato, lascia a Montella l'incarico di battere dagli undici metri, per concedergli la soddisfazione di segnare il suo primo gol.

8 MIRACOLI. Sblocca il punteggio dimostrando spirito aggressivo. Il bis personale con un diagonale potente. Un attaccante ritrovato.

7.5 MONTELLA. Va all'assalto degli ampi spazi lasciati del Lecce in modo guizzante e deciso. Ottiene e trasforma il rigore del poker. ■S.Z.

I PROTAGONISTI. Miracoli e Malgrati, insieme a Montella, sono i giustizieri della capolista

«La vittoria della caparbietà Siamo stati tutti fantastici»

L'attaccante, autore di una doppietta, ammette «Non segnavo da 9 mesi: per me è la fine di un incubo» Il difensore: «Noi sempre primi sul pallone. avanti così»

Lecce affondato dal fattore «M»: Miracoli, Malgrati e Montella.

Luca Miracoli tira un sospiro di sollievo: «Da quasi 9 mesi che aspettavo questo momento», confessa il centravanti della Feralpi Salò, autore di una doppietta. L'ultima rete l'avevo segnata con la Valenzana, in Seconda Divisione, contro la Virtus Entella, il 25 marzo. Gara terminata 1-1: «Per un attaccante il gol è il profumo della vita - riflette Miracoli -. E se rimane a secco ne soffre terribilmente».

Cresciuto nelle giovanili del Genoa, Miracoli abita nella città ligure. Ora il suo cartellino è a metà tra il Varese e la società rossoblù. È abituato a lottare su ogni pallone. A Bergamo, contro l'AlbinoLeffe, ha preso un brutto colpo al setto nasale ed è stato costretto a mettere una maschera protettiva al volto per alcune partite. Domenica a Carpi il medico lo autorizzò a toglierla. E lui, dopo averla buttata via, è parso rinverito.

«Quando sono arrivato alla Feralpi Salò non pensavo di dover attendere dicembre per sbloccarmi - confessa -. A Bolzano l'arbitro mi ha annullato un gol. Io soffrivo per il lungo digiuno». Finalmente, dopo quasi nove mesi, il... parto che



Luca Miracoli in azione contro il Lecce: doppietta d'autore

lo ha reso felice.

«L'1-0 è arrivato grazie alla caparbietà - spiega -. Mi sono lanciato verso il portiere, ritenendo che potesse sbagliare. Sono riuscito a beffarlo con l'aiuto di Montella. Il 3-0 l'ho vissuto con più intensità. Come una liberazione. Speriamo sia di buon auspicio per il futuro».

E SUL LECCE: «La vittoria, fortemente voluta, ci dà morale, e fiducia nei nostri mezzi. Ci siamo ripresi i punti gettati via col Portogruaro». Sul futuro: «In classifica abbiamo raggiunto quota 15. Credo che al termine dell'andata (San Marino e Cuneo fuori, Treviso in casa) sia possibile arrivare a 20. Sarebbe un buon traguardo».

Andrea Malgrati ha annullato il temibile Foti e si è trasformato in goleador: «Abbiamo disputato la gara giusta - l'analisi del difensore centrale dei gardesani -. Arrivavamo sempre primi sul pallone. Sono contento per le punte, che avevano bisogno di sbloccarsi. Si tratta di tre punti importantissimi. Certo che se giocassimo sempre così...»

E sul gol: «Nella mischia ho dovuto concludere due volte. Nelle precedenti partite mi ero spesso sganciato sui corner, ma non avevo mai trovato l'attimo buono». Pià ha reclamato il rigore per un suo tocco con la mano. «No - ribatte Malgrati -. Il tiro è partito da distanza ravvicinata, e io avevo il braccio aderente al corpo. Nessuna volontarietà». ■S.Z.

IL DOPOGARA. Il presidente confessa i timori della vigilia per lo scontro con la capolista

Pasini non sta più nella pelle «E dire che speravo in un pari...»

L'allenatore Remondina: «Chiusi tutti gli spazi: una partita perfetta»

Giuseppe Pasini è l'immagine della felicità. Due settimane fa aveva lasciato lo stadio «Lino Turina» rabbiuto per il 2-2 col Portogruaro, giunto in pieno recupero, quando pensava alla vittoria. Stavolta tocca il cielo con un dito: «Successo incredibile e memorabile, che rimarrà nella storia sportiva della città - rimarca il presidente della Feralpi Salò -. Un risultato straordinario, che ci dà maggiore visibilità. E pensare che all'assessore provinciale Fabio Mandelli dicevo, all'inizio: sarebbe bello se arrivasse un punticino. Ma non ci speravo di tanto. Invece perdi due punti all'ultimo secondo col Portogruaro e batti per 4-0 il Lecce, un'autentica corazzata. I misteri del calcio».

Qualcuno pensava che avrebbe potuto allontanare Remondina: «Lavora con impegno e determinazione. In lui abbiamo fiducia», conclude Pasini. A dire il vero la Feralpi Salò

si. Il Carpi ha dimostrato di essere forte. Ma che riscatto, contro il Lecce! Conta aver tenuto alle spalle le ultime».

Qualcuno pensava che avrebbe potuto allontanare Remondina: «Lavora con impegno e determinazione. In lui abbiamo fiducia», conclude Pasini. A dire il vero la Feralpi Salò

nei 15' finali è rimasta davvero senza allenatore. Espulso il tecnico di Trezano, e in tribuna il suo vice, Tedeschi, squalificato, le indicazioni dalla panchina sono arrivate dal terzo Cortellini, appena sostituito, dal preparatore atletico Marco Bresciani e dall'addetto al tabellone, Silvano Panel-

li: «L'arbitro mi ha allontanato solo per avergli fatto notare che aveva interrotto il gioco senza motivo. Non l'ho offeso», assicura Remondina.

«Partita perfetta - aggiunge l'allenatore della Feralpi Salò -. Abbiamo chiuso tutti gli spazi. Nel primo tempo siamo andati vicini al raddoppio in 2-3 circostanze. Nella ripresa, sul 2-0, è stato tutto più facile». Miracoli si è sbloccato con due reti: «Il gol è nelle sue corde, specie quando va sulla sinistra e la mette sul palo lontano».

Eccellente Tarana, anche in fase difensiva: «Lo pongo allo stesso livello di Montella e Castagnetti. Sono stati loro tre a decidere sul piano tattico. A centrocampo, ad esempio, Ilari e Schiavini uscivano sul loro regista, così Castagnetti doveva scorrere da una parte all'altra, sacrificandosi a tamponare: un lavoro oscuro».

E ai timori di essere esonerato, Remondina risponde: «Io ho perso due partite. Ci sono allenatori in sella dopo sette sconfitte di fila». ■S.Z.



Sono stato espulso senza avere offeso l'arbitro ma ora sono troppo felice
GIAN MARCO REMONDINA ALLENATORE DELLA FERALPI SALÒ

Un risultato straordinario che resterà nella storia e darà maggiore visibilità
GIUSEPPE PASINI PRESIDENTE DELLA FERALPI SALÒ

LA PARTITA. Fantastica vittoria dei verdeblù gardesani che dopo due pesanti «ko» schiantano la capolista del girone

Feralpi Salò da non credere È una rinascita miracolosa

Al «Turina» affonda la corazzata Lecce con una fantastica prova che rimarrà nella storia Miracoli firma l'impresa con una doppietta. In gol anche Malgrati e Montella: gran vittoria

Sergio Zanca

È proprio vero che a volte i miracoli si avverano. Di fatto e anche di nome. Luca Miracoli trascina la Feralpi Salò a un successo che rimarrà nella storia della società. Con una prestazione di notevole spessore tecnico e agonistico, la compagine gardesana, reduce da due sconfitte consecutive, schianta la capolista Lecce. Il punteggio (4-0) non ammette discussioni e non concede attenuanti agli sconfitti. La barca del lago, che avrebbe dovuto ondeggiare e scricchiolare come un giunco dinanzi alla corazzata arrivata dal mare, resiste con coraggio e lucidità, respingendo ogni assalto, e va all'attacco con decisione, rispondendo colpo su colpo.

Pensano di avere vita facile, i pugliesi. Invece tornano a casa umiliati, delusi e sull'orlo di una crisi di nervi, costretti a rivedere le loro certezze. Hanno iniziato ricamando calcio, e proponendo un fraseggio prolungato. Ma non sono riusciti a trovarci il varco giusto. La Feralpi Salò, schierata in modo ordinato, non si sbilancia mai, mantenendo le distanze tra i reparti. Punzecchia Benassi con un diagonale di Castagnetti (5'), e passa in vantaggio grazie a un errore degli ospiti.



Antonio Montella e Luca Miracoli hanno abbattuto il Lecce

gione all'arbitro, che non concede il rigore). La Feralpi Salò va vicina al raddoppio con un cross di Schiavini, non deviato da Miracoli (40'). L'attaccante, scatenato, costringe Benassi a mettere le pezze (42'). Il portiere ribatte anche un tentativo di Tarana (47').

NELLA RIPRESA entra Jeda, che non mette paura a Leonarduzzi e Malgrati, sempre attenti e concentrati. Anzi, Malgrati firma il gol del 2-0, nella mischia susseguente al corner di Castagnetti, approfittando di una dormita di Diniz. L'ingresso di Chevanton non modifica i termini della contesa, che ormai ha una piega definita. Il Lecce si sgonfia, come un soffle mal riuscito (bello all'apparenza, nella realtà inconsistente), mentre la Feralpi Salò, privata dell'allenatore Gianmarco Remondina, espulso, lievita ulteriormente, trasformando il finale in una passeggiata da ovazione. Al 34' lancio di Tarana per Miracoli, che scaglia un diagonale imprevedibile: 3-0. Al 39' il poker realizzato da Montella, su rigore, da lui stesso ottenuto (è Di Maio a commettere fallo). Miracoli (46') e Tarana (47') sfiorano la cinquina, impegnando ancora Benassi.

La multinazionale Lecce, con tre brasiliani, un albanese (Memushaj, il meno peggio), un uruguayano (capitan Giacomazzi), altri tre sudamericani in panchina, e un solo under 20 titolare, che guida la classifica in virtù di 9 vittorie in 13 gare, conferma la sua idiosincrasia per la Lombardia e soprattutto per il Bresciano: pareggi a Pavia e Como (2-2 con entrambe), sconfitte a Lumezzane (1-2) e Salò. L'attacco più forte del girone, fino a ieri sempre a segno con il capocannoniere del girone (Foti, 8 reti, lo scorso campionato a Brescia), con ben 12 elementi nel tabellino dei marcatori, si ferma davanti alla seconda peggiore difesa, in precedenza imbattuta solo una volta, a Monza, contro la Tritium.

Stavolta il giunco resiste. La volontà, la concentrazione e il carattere regalano sorprese impensabili. Miracoli di nome e di fatto. ●

4	0
Feralpi Salò	Lecce
(4-3-3)	(4-3-3)
Gallinetta	Benassi
Tantardini	Vanin
(44' st Caputo)	Diniz
Malgrati	Esposito
Leonarduzzi	7 (1' st Di Maio)
Cortellini	6.5 Legittimo
(14' st Falasco)	6 De Rose
Schiavini	6.5 (1' st Jeda)
Castagnetti	7 Giacomazzi
Ilari	6.5 Memushaj
Tarana	7.5 Falco
Miracoli	8 (28' st Chevanton)
Montella	7.5 Foti
(40' st Fabris)	5 Pià

Allenatore: Remondina
In panchina: Gargallo, Milani, Pedrinelli, Bentoglio

Arbitro: Benassi di Bologna 6.5

Reti: p.t. 15' Miracoli, st. 20' Malgrati, 34' Miracoli, 39' Montella su rigore

Note: spettatori un migliaio circa. Ammoniti: Ilari (F). Al 32' della ripresa espulso l'allenatore della Feralpi Salò: Remondina. Angoli: 14-3 per il Lecce. Recupero: 2'+6'.

Gli avversari

Lerda resta senza parole «Mai così in difficoltà»

Franco Lerda è sconsolato: «È difficile trovare le parole giuste dopo una sconfitta così pesante - afferma l'allenatore del Lecce -. Io sono il tecnico e mi assumo tutte le responsabilità. Nel primo tempo abbiamo fatto un regalo, su una rimessa laterale a nostro favore. L'errore ci può stare. Nella ripresa siamo entrati in campo convinti di poter riaprire tutto».

Invece è stata una disfatta: «Abbiamo perso troppi duelli individuali, commettendo tanti errori nella distribuzione del pallone - riconosce Lerda -. I gol subiti sono stati pazzeschi, alla lunga non hai più la forza per rimediare. Il Lecce non può subire quattro reti così. La rosa è composta da ragazzi per bene, che sapranno reagire. Ne sono straconvinto».



Franco Lerda (Lecce): ha 45 anni

avere costruito 7-8 occasioni e sciupato un rigore. A Lumezzane ricordo lo stesso numero di palle gol. Stavolta abbiamo creato poco. Non era mai capitato. Ma sullo 0-2, in una situazione ormai compromessa, non avremmo più dovuto concedere nulla».

LERDA ha un passato da centravanti. Ha giocato anche nel Brescia: nel '93-'94 (6 gol in 33 partite) con promozione in A (allenatore Lucescu) e nel '95-'96 (16 presenze e 2 reti) con salvezza all'ultima giornata. In panchina: Lucescu e poi Reja. Ma la testa adesso è sul Lecce: «È un bene dover disputare mercoledì la gara di coppa Italia col Perugia. Così ripartiamo subito. Occorre però la giusta determinazione. Quando eravamo in A attendevamo Inter, Milan e Juve per fare loro lo sgambetto. Ora sono gli altri ad aspettarci. E se abbassiamo la guardia, i valori non emergono. La Feralpi Salò si è difesa con ordine, schierando tutti i suoi uomini in area. Di fronte a una situazione del genere qualsiasi squadra ha meno spazio e, quindi, più difficoltà a sfondare». ●

Fotonotizia



In campo per i bambini siriani

LO STRISCIONE - Applausi sinceri, allo stadio «Turina» di Salò, per lo striscione tenuto dai ragazzi del settore giovanile della Feralpi Salò. Un'iniziativa in collaborazione con la Lega Pro, dopo la strage di bambini in Siria. In un raid aereo delle forze lealiste nel villaggio di Deir al-Asafir, 12 chilometri a est di Damasco, sono stati uccisi più di 10 bambini, dilaniati dalle bombe a grappolo sganciate dagli aerei di Assad mentre giocavano a calcio all'aria aperta. E ieri, prima della partita con il Lecce, i ragazzi del vivaio gardesano hanno srotolato uno striscione per esprimere la vicinanza ai coetanei che vivono nei Paesi in guerra: «I bambini hanno diritto di giocare in pace e in libertà», ha detto il responsabile del settore giovanile della Feralpi Salò Emanuele Filippini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA